

**Francesca Medaglia, *La scrittura a quattro mani*,
PensaMultiMedia, Lecc, 2014.**

Il volume di Francesca Medaglia edito da PensaMultiMedia, *La scrittura a quattro mani*, costituisce uno dei rari sforzi di indagare una prassi scrittoria solitamente poco esplorata dagli studi di critica teorica. Francesca Medaglia conduce un'indagine che, partendo dalla teoria della morte dell'autore, ne prospetta il superamento attraverso la teoria della creolizzazione di Glissant che, applicata all'ambito autoriale, mostra nella scrittura a quattro e più mani un campo eletto di applicazione. Muovendosi nel solco di questa linea teorica, con sguardo "orientato", l'autrice traccia un percorso che esamina le principali questioni legate alla figura e alla funzione dell'autore, al suo rapporto con il testo, alle dinamiche e alle relazioni fra gli autori delle opere a quattro e più mani, acquisendo una prospettiva innovativa e ricca di spunti originali.

Il materiale preso in considerazione è frutto dell'ampia attività di raccolta e catalogazione di opere a più mani condotta dalla stessa autrice e presentata nella ricca bibliografia che chiude il volume. L'indagine include le pubblicazioni edite fino al dicembre 2013 in un ventaglio di paesi (oltre all'Italia, vengono inclusi Francia, Germania, Inghilterra, Portogallo, Spagna, Svezia, Danimarca e Stati Uniti d'America). I dati vengono sfruttati per elaborare tabelle e grafici che consentono di apprezzare regolarità e tratti specifici all'interno di questa tipologia di produzione, nonché il suo sviluppo nel corso del tempo e nei paesi considerati, a partire dal 1700 fino al 2013. Si evidenzia in tal modo la rilevanza della scelta del genere letterario, cui viene dedicato il primo capitolo, anche attraverso

L'analisi puntuale di alcuni romanzi ritenuti rappresentativi del "sottogenere" più prolifico di opere a quattro mani, il romanzo giallo e *noir*, in relazione a tre differenti periodi storici di riferimento.

Sul piano più strettamente teorico, la Medaglia affronta il problema della rintracciabilità autoriale nella scrittura a quattro mani, proponendo una chiave di soluzione attraverso la formula del "Terzo Spazio" di Lo Bianco. L'ipotesi della creazione di un "terzo autore" come prodotto di un processo di creolizzazione che coinvolge gli autori di opere a quattro mani viene esplorata e analizzata portando vari esempi, senza tralasciare le peculiarità legate alla questione di genere nel caso di autori di sesso diverso, argomento che viene approfondito nel terzo capitolo.

Il discorso critico diviene estremamente interessante quando verte sulla produzione d'avanguardia, in merito alla quale, all'interno del secondo capitolo, si prendono in esame gli scritti a quattro e più mani prodotti all'interno dei movimenti del Futurismo e del Surrealismo, portando alcuni esempi emblematici a supporto delle tesi sostenute. Le specificità della scrittura a quattro mani in un contesto d'avanguardia vengono riprese nel quarto capitolo, dedicato all'analisi del fenomeno quanto mai attuale della (co)esistenza di "autori plurali di consumo" e "autori collettivi d'avanguardia". L'autrice offre un esaustivo inquadramento delle due tipologie di autori, fornendo chiarimenti in merito alla definizione e all'uso delle due etichette e ponendo a confronto la produzione di M. Delly, come esempio di autore plurale di consumo, e il caso del collettivo bolognese Wu Ming.

Ad arricchire il volume, viene inclusa una breve appendice con delle interviste ad alcuni degli scrittori italiani autori delle opere analizzate nel testo, che testimoniano le diverse opinioni

di questi scrittori in merito all'esperienza della scrittura a quattro mani.

Il quadro teorico impostato da Francesca Medaglia rappresenta uno spazio caro all'autrice, che si è occupata diffusamente di problematiche di interrelazione e ibridazione in studi e attività di ricerca sul Capo Verde, sulla scrittura al femminile, sulla letteratura migrante. L'applicazione di questo bagaglio teorico al contesto autoriale offre strumenti nuovi all'analisi del testo e apre il discorso a riflessioni proficue sul tema della nuova funzione dell'autore nella contemporaneità, sul suo ri-posizionamento, sul suo ri-pensamento. La ricerca abbraccia un largo spettro di opere e di paesi e traccia un primo panorama quantitativo e critico della produzione a quattro mani in Europa e USA, costituendo un utile riferimento per indagini a seguire.

La scrittura a quattro mani rappresenta, dunque, una preziosa risorsa per chi intende accostarsi allo studio di questa prassi scrittoria che si dimostra, paradossalmente, sin dalle sue origini, portatrice e generatrice di problematiche radicate nella contemporaneità. [*Francesca Degli Atti*]

